

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- SERVIZI DELLO SPETTACOLO -



TITOLO: I MILANESI A NAPOLI

Metraggio { dichiarato 2550  
accertato 2541 } Marca: EVA FILM  
DI VINCENZO ESPOSITO

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

**Regia:** ENZO DI GIANNI **Operatore:** G. LA TORRE e S. PESCE  
**INTERPRETI:** Eva Nova - Ugo Tognazzi - Carlo Campanini - Enrico  
Viarisio - Dolores Palumbo - Enzo Turco - Carletto Sposito - Nino Taranto  
Roberto Bruni - Lilia Landi - Loris Gizzi - Enza Soldi - Alfredo Rizzo -  
Senena Michelotti - Giovanni Lucchetti - Amedeo Girard - Ugo D'Alessio -

Clemente Simoni e la sua collega Dora Vincenzi, espongono ad una Società finanziaria Milanese, la S.F.I.N.I., il progetto per l'impianto a Napoli di una fabbrica di "Telepizze", ossia la pizza napoletana da esportarsi in tutto il mondo, così come avviene per il panettone ed altri prodotti. La proposta non sarebbe accettata se nel corso della riunione non pervenisse un telegramma annunciante il perfetto sviluppo di un'altra iniziativa caldeggiata dallo stesso segretario generale della Società FRANCO BARALDI; l'industrializzazione dei ricami di Sorrente. Il telegramma è firmato dal Cav. Brambilla, funzionario milanese della S.F.I.N.I. che sta invece beatamente godendosi la vita su una magnifica terrazza panoramica della pizzeria "O BERSAGLIERE" allietato dal canto di una simpatica sorrentina, Immacolata Santolillo, sorella del "Bersagliere" e proprietaria ella stessa di uno di quei laboratori di ricamo che la fabbrica milanese dovrebbe soppiantare. Sapremo poi che proprio il Simoni, inventore della formula chimica per le "telepizze" sposò a suo tempo un'altra sorella del "Bersagliere" con la quale ebbe due figli: Sergio, ora un simpatico giovane che già lavora nella pizzeria e Peppiniello, un bambino che adesso ha circa dieci anni e di cui Immacolata ha avuto cura fin dalla nascita.

Il Simoni che fin da allora si dedicava a complicati esperimenti voleva coltivare le perle nere iniettando inchiostro nelle ostriche in contrasto con il cognato che voleva fare anche di lui un pizzaiolo, dopo la morte della moglie era partito da Sorrente senza più dare notizie di sé.

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 7 OTT 1954 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) .....

Roma, 30 APR 1963

DIREZIONE DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO  
P. C. C.  
(Dr. G. de Tommasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

to Scalfaro

Giungono la sera a Milano proprio la sera in cui in un grande albergo sta svolgendosi il Festival della canzone Sorrentina, Dora Vincenzi e sua figlia Henriette, una bionda e bella milanesina. Tra Henriette e il giovane Sergio scoppia l'inevitabile "coupe de foudre" mentre Brambilla spiega a Dora di avere sospeso i lavori per la costruzione della fabbrica poiché sono state trovate negli scavi effettuati per le fondamenta alcune monete antiche di grande valore che lasciano presagire la presenza di qualche tesoro.. Ma proprio sul più bello Brambilla viene arrestato per avere vendute ad un americano di passaggio alcune di quelle monete risultate invece di nessun valore!... Ed infatti esse non rappresentano che un abile stratagemma messo in atto da Immacolata, con l'aiuto di suo nipote Peppiniello, appunto per ritardare la realizzazione della fabbrica che tanto danno avrebbe portato all'artigianato dei merletti. Intanto a Napoli, capitanati dalla stessa Immacolata, i pizzaioli si riuniscono a congresso e giurano di opporsi con ogni mezzo alla progettata industria delle "telepizze".

Il fermento dei pizzaioli e l'arresto di Brambilla provocano la venuta a Napoli di Franco Baraldi, tecnici, operai milanesi e le loro famiglie. Immacolata moltiplica le sue divertenti trovate per ostacolare il lavoro di Franco e il giorno in cui finalmente i due si incontrano per una conversazione chiarificatrice, la faccenda si ingarbuglia ancora di più poiché Franco e Immacolata, pur senza dirselo apertamente, si riconoscono. Essi hanno trascorso lunghi periodi insieme quando ancora ragazzo Franco veniva a villeggiare a Sorrento con la famiglia. Tra i due era anzi sorta un romanzetto sentimentale che spazia nell'animo di lei aveva lasciato una notevole traccia.....

I guai di Franco aumentano ogni giorno anche a causa delle complicazioni che si vengono a creare con la sua fidanzata di Milano.

Ma finalmente fra "le forze avverse" viene raggiunto una specie di armistizio e si arriva all'inaugurazione della fabbrica. Però le "telepizze" si dimostrano e immangiabili....Confusione, svenimenti, gente che si sente male.....mentre proprio nel gabinetto chimico avviene inaspettatamente l'incontro di Simoni con suo figlio Sergio. L'emozione fa perdere al Simoni il controllo delle macchine che sta manovrando e si verifica una tremenda esplosione.

In una stanza di ospedale dove Simoni amorevolmente assistito da Dora va rimettendosi dalle conseguenze dello scoppio, Immacolata alla presenza di tutti gli altri interessati, ricondurrà alla pace generale. Lei sposerà Franco, Simoni spaserà Dora, ed anche Henriette e Sergio potranno coronare il loro sogno d'amore.

Così tutti i personaggi troveranno una simpatica sistemazione a Napoli. Sullo sfondo del magnifico panorama del golfo sembra sorgere dal mare il Duomo di Milano, verso il quale si dirigono felici in una barca Immacolata e Franco.

Nell'aria si confondono in una unica sinfonia musicale le note di "O mia bella Madonna" con quelle de "O paese d'o Sole!".

\*\*\*\*\*